

## LA GIUNTA REGIONALE APPROVA UN BANDO

# Economia circolare, piovono 7 milioni

A fondo perduto per micro, piccole e medie imprese che promuovono la transizione

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente del Veneto Gianpaolo Bottacin, ha approvato un bando destinato a sostenere, mediante contributi a fondo perduto, le micro, piccole e medie imprese che decidano di promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficace sotto il profilo delle risorse.

“Gli obiettivi che ci poniamo - spiega l'assessore - sono quelli di stimolare le nostre imprese a porre in essere cambiamenti organizzativi che favoriscano l'adozione di nuovi processi produttivi tali da consentire di utilizzare minori quantità di materie prime e realizzare prodotti a maggior durabilità”.

Le tipologie di intervento ammissibili a contributo sono: reingegnerizzazione del prodotto e/o del pac-



Gianpaolo Bottacin

kaging del prodotto al fine di favorirne la durabilità, la riparabilità o le modalità di recupero; reingegnerizzazione impiantistica del processo o del prodotto volte alla sostituzione di materie prime o additivi utilizzati nel ciclo produttivo con rifiuti, End of Waste (già autorizzati o da autorizzare) o sottoprodotti; reingegnerizzazione del ciclo produttivo e/o modifiche gestionali del ciclo produttivo e della supply chain al fine di migliorare

l'efficienza nella produzione tramite la riduzione dei consumi di risorse e degli scarti di lavorazione; reingegnerizzazione del ciclo produttivo, anche in sinergia con diverse realtà produttive, che prevenga la produzione di rifiuti attraverso la creazione di una filiera di sottoprodotti.

L'impresa richiedente il sostegno potrà scegliere, ai fini dell'erogazione del sostegno, tra: regime aiuti “de minimis” per interventi tra 50mila e 300mila euro di investimento, con contributo previsto del 70% della spesa ammissibile; regime aiuti compatibili con il mercato interno “in esenzione” per interventi tra 300mila e 2 milioni di euro di investimento, con contributo previsto del 55% della spesa ammissibile per micro e piccole imprese; del 45% per le medie imprese. Fatto salvo il

divieto di doppio finanziamento, i contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, per gli stessi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche che non si configurano come aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene non superi il valore totale dello stesso e nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.

“Il Veneto, in testa in quasi tutte le prestazioni in materia di rifiuti - conclude l'assessore - ancora una volta dimostra la sua attenzione alla più ampia tematica dell'economia circolare oltre alla volontà di essere al fianco delle diverse realtà produttive del territorio”.

Le domande potranno essere presentate dal 23 aprile fino al 18 luglio 2024.

**OK**

### Mariluce Geremia

La vicepresidente e responsabile risorse umane di San Marco Group ha lanciato un percorso di inclusione per promuovere l'integrazione e l'assunzione di rifugiati.



### Gabriele Volponi

Il sindaco (centrodestra) di Maserà, nel padovano, dice no alla cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti, martire del fascismo, e mantiene invece quella a Benito Mussoli.



**KO**

## REPORT DI UNIONCAMERE VENETO SULLA DEMOGRAFIA D'IMPRESA

# L'economia del Terziario cambia pelle

## Diminuiscono sia le sedi che le filiali, ma prende corpo una nuova riorganizzazione

Magari silenziosamente o apparentemente sono traccia, ma il cambiamento d'epoca sembra cominciare a imporsi.

Il messaggio che emerge dal consueto report sulla demografia d'impresa in Veneto, realizzato da Confcommercio Veneto in collaborazione con Unioncamere Veneto, mette in evidenza un'importante novità: per dirla in gergo tecnico, si sta sempre più passando dalla "plurilocalizzazione" delle imprese, alla "razionalizzazione" delle stesse.

Dall'ultimo report sulla demografia d'impresa relativo ai numeri definitivi di fine anno 2023, emerge un generale rallentamento con meno sedi e meno filiali.

Questo è avvenuto mantenendo uno stock totale di sedi e unità locali in leggera crescita oppure stabili; si trattava, in sostanza, di un cambiamento del modello di business ma non della presenza fisica e quindi della fornitura del servizio reale sul territorio.

### I numeri in Veneto

L'indagine, come di consueto, ha preso in considerazione i seguenti settori del Terziario: commercio al dettaglio; commercio all'ingrosso; turismo; terziario avanzato; immobiliare; logistica. Il numero



*Patrizio Bertin Presidente di Confcommercio Veneto e Mario Pozza presidente di Unioncamere Veneto*

delle sedi d'impresa nel Terziario di mercato è pari a 128.094 (-1,7% sul 2022) e rappresenta il 31% sul totale del Veneto. Quello delle unità locali dipendenti del Terziario di mercato è pari a 50.962 (+0,8%) e costituisce il 45% sul totale del Veneto.

### Il doppio segno meno e chi sta meglio

In alcuni ambiti la "plurilocalizzazione" delle imprese pare aver esaurito la sua spinta: è il caso del commercio all'ingrosso di beni di consumo finale (sedi -3,7%, filiali -2,5%), del commercio al dettaglio specializzato di prodotti alimentari e bevande (sedi -4% filiali -3%), del commercio ambulante (sedi -6,4%, filiali -4,8%), del commercio di abbigliamento (sedi -2,3%, filiali -1,7%) e dei tour operator

(sedi -2%, filiali -14,3%). Vi sono, d'altra parte, settori che stanno godendo di buona salute, come la logistica; altri, invece, che presentano un trend positivo come il terziario avanzato e il settore immobiliare. Il settore del turismo tuttora vede un calo delle sedi di impresa (-1%) a cui corrisponde l'aumento delle unità locali (+2,6%): tutto da monitorare se il trend rimarrà ancora questo.

"Siamo sicuramente di fronte a una trasformazione del tessuto imprenditoriale veneto – dichiara Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto –. Si tratta di un'evoluzione lenta, ma inesorabile, che sta spingendo le imprese in una determinata direzione. Ancora una volta la sfida è quella di saper cogliere i segnali

dei tempi e riorganizzare il sistema, meglio ancora se riusciamo a farlo in anticipo. Formazione e innovazione restano la strada maestra per un adattamento del sistema dell'offerta alla mutata geografia della domanda".

"In questi dati leggiamo l'esito di processi di acquisizione, aggregazione e trasformazione delle filiere produttive e commerciali – commenta Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto –. Positivo il trend del terziario avanzato, che va interpretato come segnale di evoluzione di un tessuto imprenditoriale che si sta riorganizzando. Il sistema camerale è vicino alle imprese per aiutarle a interpretare i nuovi scenari e a governare anche queste trasformazioni".

LE GIORNATE DI PIOGGIA HANNO RALLENTATO LA MATURAZIONE

# Fragole: raccolta al via, meno superfici

Nella provincia di Verona si concentra l'80% degli investimenti. Carenza di manodopera

E' partita la raccolta delle fragole in Veneto, in ritardo di qualche giorno rispetto alla scorsa stagione. Le tante giornate di pioggia hanno, infatti, rallentato la maturazione, anche se la qualità appare buona. La raccolta riguarderà in gran parte la provincia di Verona, nella quale si concentra l'80% degli investimenti.

“Si procede con la raccolta delle precoci Clery, che vengono destinate in Germania, che sono una minima parte delle fragole - spiega Damiano Valerio, azienda a Raldon, referente per il prodotto di Confagricoltura Verona e membro dell'Associazione frutticoltori della pianura veronese -. Il grosso della raccolta comincerà verso la fine di aprile, quando, con il caldo, i frutti matureranno rapidamente. È allora che avremo bisogno di manodopera, che è da alcuni anni il problema della frutticoltura. Io sono organizzato con la squadra dell'anno scorso, che arriva dall'Est ed è già esperta. Ma non tutti sono a posto e stanno ancora cercando. Speriamo che quest'anno il sistema del click day sia efficiente, riuscendo a rispondere in tempo alle domande delle aziende”.

Secondo i dati di Veneto Agricoltura la superficie investita a fragole nel 2023



In Veneto è partita la raccolta delle fragole. Sotto, Francesca Aldegheri



ha evidenziato per il Veneto un calo del 11,7%, scendendo da 370 a 330 ettari. A Verona il calo registrato è del 11,2%, con le superfici scese da 300 a 270 ettari. Lo scorso anno la produzione complessiva è stata stimata in circa 8.740 tonnellate di fragole (-

12,5% rispetto al 2022).

“Il calo delle superfici colpisce tutte le colture fruttifere, senza distinzioni di sorta - sottolinea Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Veneto e Verona -. Sicuramente pesano sia l'aumento dei costi di pro-

duzione, sia la difficoltà a reperire manodopera. È vero che c'è stata una riduzione del costo del gasolio e dell'energia elettrica, ma non si è più tornati al livello di qualche anno fa, prima che esplodesse il conflitto in Ucraina. Per quanto riguarda la manodopera la raccolta delle fragole, insieme a quella delle ciliegie, è quella che più abbisogna di mani esperte, sia per la delicatezza del frutto, sia perché è un frutto che non si conserva e necessita perciò di tempi rapidi anche per la lavorazione, che avviene non appena viene raccolto. Oltre ai costi per il personale, c'è ogni anno difficoltà a trovare braccianti a sufficienza”.

L'AZIENDA COLLABORA CON LA FONDAZIONE MANPOWER HUMAN AGE

# San Marco, integrazione dei rifugiati

## Continua il percorso d'inclusione che offre supporto sociale e occupazione

In un mondo del lavoro in rapida evoluzione, dove la ricerca di manodopera qualificata rappresenta una sfida sempre più pressante, San Marco Group si distingue per innovazione e responsabilità sociale. L'azienda, leader nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia con sede centrale a Marcon, ha infatti recentemente lanciato una nuova iniziativa in collaborazione con la Fondazione Human Age Institute del Gruppo Manpower e il progetto SAI di San Donà di Piave, che mira all'inserimento lavorativo di rifugiati e persone in condizioni di vulnerabilità.

La scelta di San Marco Group di aprire le porte a chi proviene da lontano e da contesti difficili non è una novità, dal momento che già vi lavorano persone provenienti da ben 19 Paesi; è, piuttosto, un approccio coerente con le politiche dell'azienda, promotrice da oltre dieci anni di un innovativo modello di welfare costruito a partire dall'ascolto empatico delle persone. Questa visione, che ha consentito di attuare diverse misure come quelle, più recenti, dedicate al sostegno alla genitorialità, alla parità di genere e all'inclusione, assume ora ulteriore concretezza. Grazie al nuovo



*La San Marco Group ha avviato una collaborazione con la Fondazione Manpower Human Age per la formazione e l'integrazione dei rifugiati*

progetto rivolto ai rifugiati due donne, provenienti dall'Afghanistan e dalla Somalia, sono state formate e successivamente inserite in San Marco Group nel reparto confezioni con contratti part-time su loro richiesta; un primo step per un'attività articolata, che si prevede di ampliare ulteriormente in base alle segnalazioni provenienti dal progetto SAI e che comporta il coinvolgimento attivo dei dipendenti nel processo di accoglienza e integrazione.

“L'apertura del Gruppo a persone provenienti da Paesi che versano in condizioni di guerra e povertà sta già incontrando una risposta positiva. I nuovi arrivati sono stati accolti con entusiasmo. Questo ci incoraggia a pensare

che il percorso si possa ulteriormente evolvere, con interessanti sviluppi spiega Mariluce Geremia, Vicepresidente e Responsabile Risorse Umane di San Marco Group -. Il nostro ambizioso obiettivo è ora fare da apripista a quella integrazione positiva e necessaria che parte dal lavoro e dall'indipendenza economica, così come già la vediamo in molti Paesi europei, e non solo”.

Questa iniziativa all'avanguardia si inserisce in un contesto in cui spesso barriere burocratiche e culturali si frappongono fra aziende che faticano a reperire manodopera in settori chiave dell'economia e persone in cerca di opportunità che vivono nel territorio e che necessitano di incoraggiamenti

to, adeguata formazione e acquisizione di competenze. San Marco Group attraverso misure concrete offre una risposta tangibile alla necessità di manodopera qualificata. Nel suo percorso l'azienda è sostenuta da un solido network di partner istituzionali e sociali, a riprova dell'importanza di una collaborazione multisettoriale per affrontare le sfide dell'integrazione lavorativa e sociale.

L'iniziativa di inclusione dei rifugiati di San Marco Group è infatti parte di una visione di integrazione aziendale più ampia e si candida al progetto "Welcome. Working for refugee integration" dell'UNHCR, con importanti ricadute in termini di sinergie e dialoghi con la comunità territoriale.

STABILIMENTI E CENTRO BENESSERE SONO DELLA REGIONE VENETO

# Recoaro Terme, al via la progettazione

## Zaia: “Daremo nuova vita a un cadavere eccellente”. Venti milioni dal PNRR

“Con l’assegnazione di 20 milioni di euro del PNRR, recuperiamo uno dei borghi più iconici del Veneto, con una storia favolosa e vissuta, e daremo nuova vita a un cadavere eccellente. Recoaro Terme e il compendio termale e idropinico della Valle dell’Agnò sono al centro di un progetto pilota di rigenerazione culturale e sociale, ispirato ai principi della sostenibilità economico-finanziaria e dell’efficienza, che sarà il viatico per il rilancio dell’intero comparto del termalismo, che in Veneto vale il 4 per cento nella bilancia turistica. Una sfida che, anche grazie alle risorse del PNRR, ci consente di rilanciare un’offerta che rischiava di essere ormai fuori dal tempo”.

Lo ha detto il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in occasione del punto stampa a Palazzo Balbi in cui è stato presentato il progetto di riqualificazione dello stabilimento termale.

Nell’ambito del progetto PNRR – “Attrattività dei Borghi Storici”, che prevede la riqualificazione del Compendio termale e idropinico di Recoaro Terme, è stato assegnato, a seguito di gara europea alla quale hanno partecipato sei studi, l’incarico di progettazione, direzione lavori e coordinamento



Le terme di Recoaro.  
Sotto, l’assessore Francesco Calzavara



per la sicurezza al costituendo R.T.P. Donadello & Partners Stp s.r.l.. Un raggruppamento temporaneo di professionisti che ha maturato una pluriennale esperienza sia in ambito nazionale, che internazionale nelle attività di restauro conservativo ed architettonico di palazzi e complessi storico-artistici e che annovera al suo interno lo studio milanese dell’Arch. Marco Piva, lo studio veneziano W.E.I’N VENICE s.r.l.

dell’Ing. Gianni Breda e quelli dei padovani Arch. Andrea Piero Donadello e Arch. Eleonora Strada, supportati da un team di professionisti di alto profilo.

“Questo sodalizio tra la Regione del Veneto, il Comune di Recoaro Terme, e la Donadello & Partners con lo studio Piva darà una spinta importante a un intervento mirato sul compendio. Il tema centrale è la ricerca del bello e la tutela paesaggistica della conca di Smeraldo, all’interno della quale si trovano il Complesso Termale e il Borgo Storico di Recoaro Terme – ha spiegato l’assessore regionale al Patrimonio, Francesco Calzavara.

Nello specifico, il progetto prevede il recupero degli edifici principali degli stabilimenti, con una nuova

concezione di termalismo e di benessere, con nuovi spazi che saranno concepiti come oasi rigeneranti, dove corpo e mente si potranno incontrare e ristabilire il loro sano equilibrio. I luoghi saranno intrisi di un’atmosfera rilassante, volta a favorire il recupero di energia e vitalità, con la realizzazione di un nuovo centro benessere dotato di piscina, bagno turco, getti d’acqua e zone per trattamenti e massaggi.

Sarà, poi, dato spazio ad un nuovo centro medico e di promozione della salute, che valorizzerà le proprietà delle acque termali, con la possibilità di prevedere un’infinity pool esterna riscaldata che darà agli ospiti l’illusione di fondersi con l’incantevole paesaggio all’orizzonte.

All’esterno, le proposte di progetto prevedono di realizzare una nuova concezione della piazza centrale, con una zona verde, piante autoctone e aromatiche, fontane e giochi d’acqua con elementi sensoriali, per creare un’atmosfera rilassante e suggestiva.

Per quanto riguarda le tempistiche degli interventi, i lavori dovranno realizzarsi secondo il cronoprogramma del Progetto PNRR e comunque concludersi entro giugno 2026.

## INAUGURATO IL BACINO DI LAMINAZIONE SUL BACCHIGLIONE

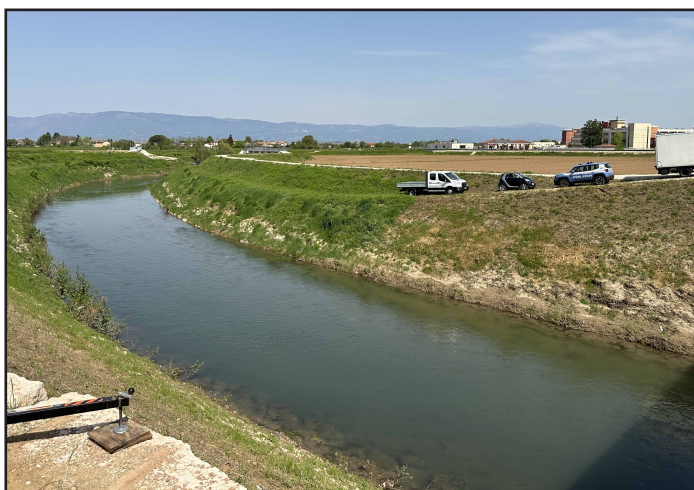
# Ora Vicenza è protetta da tre invasi

Il costo complessivo dell'intervento con delle paratorie regolabili è di 19 milioni

“La città di Vicenza può contare su tre invasi capaci di contenere oltre 6 milioni di metri cubi di acqua che, in caso di allerta meteo, sono in grado di salvare la città.

Si tratta del bacino sul torrente Timonchio a Caldognon per 3,8 milione di metri cubi d'acqua, del bacino sul torrente Orolo a Costabissara e Isola Vicentina per 1 milione di metri cubi d'acqua e bacino sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz a Vicenza per 1,2 milioni di metri cubi d'acqua. Sono in totale 6 milioni di metri cubi d'acqua che possono essere invasati nei momenti di criticità idraulica”.

Si sta così portando a termine un grande piano di



Zaia e Possamai all'inaugurazione del bacino di laminazione sul Bacchiglione per proteggere la città di Vicenza da possibili inondazioni

difesa idraulica. Il programma è stato presentato in occasione dell'inaugurazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione che è stato realizzato a monte di viale Diaz a Vicenza. Si tratta di un invaso che si estende su 63 ettari con un volume massimo invasabile pari a 1,2 milioni di

metri cubi. Il costo complessivo dell'intervento realizzato è di 19.147.221,68 di euro, 17.347.840,58 dei quali con risorse PSC Regione del Veneto.

“È stato costruito un manufatto di regolazione sul fiume Bacchiglione, con paratoie regolabili al fine di poterlo adeguare ai futuri



interventi a monte di Vicenza già previsti nella programmazione di bacino (PGRA). – ha spiegato l'Assessore alla protezione civile e dissesto idrogeologico, Gianpaolo Bottacin - Sono stati quindi realizzati 4 bacini di laminazione perimetrati posti in serie, con relativo manufatto sfioratore a soglia fissa, con paratoia d'ingresso manuale per la gestione di eventuali criticità idrauliche e una zona di espansione golenale alla confluenza Bacchiglione Orolo.

## PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE IN EUROPA

# Progetto Cristal lungo il fiume Po

Nella Casa del Mantegna, grazie alla collaborazione della Provincia di Mantova presente con il proprio Presidente Carlo Bottani, l'Agenzia ha potuto organizzare la General Assembly del progetto europeo Horizon “Cristal” che punta

sviluppare e incrementare il trasporto lungo le vie navigabili interne commercialmente meno utilizzate, ma fondamentali per lo sviluppo del sistema europeo delle idrovie.

Cristal realizzerà, testerà e implementerà soluzioni



L'incontro di Aipo a Mantova

integrate, cooperative e innovative nei suoi tre siti pilota identificati in Italia, Francia e Polonia, includendo aspetti di innovazione tecnologica e digitalizzazione. Lo scopo è quello

di rendere il sistema idroviario più attrattivo ed affidabile attraverso la creazione di tecnologie innovative per il monitoraggio dell'idrovia e la digitalizzazione delle catene logistiche.

## A VICENZA PREMIO AL TALENTO ARTIGIANO

## Cna e i suoi imprenditori eccellenti

Riconoscimento a Claudio Luigi Galbier, intagliatore e levigatore d'arredo di Bovolone

C'è l'ex commessa divenuta imprenditrice meccanica all'improvviso, e capace di raccogliere le redini del fustellificio di famiglia portandolo a posizionarsi in nuovi mercati. Oppure il professionista del ferro figlio d'arte, che da semplice fabbro si è trasformato in decoratore di design sviluppando tecniche di finitura di ultima generazione. Il mosaicista che ha firmato rivestimenti in quasi 30 Paesi nel mondo, l'artigiano della comunicazione web, la diplomata in chimica e biologia che realizza e vende eco-candele naturali, l'ingegnere meccanico che dalla ricerca nucleare è passato a produrre scarpe su misura. Sono solo alcune delle storie straordinarie dietro ai profili dei nuovi Maestri Artigiani CNA.

13 eccellenze dell'imprenditoria locale, premiate nel corso di un grande evento aperto al pubblico andato in scena stasera a Palazzo Chiericati a Vicenza. Una di loro ha ottenuto il titolo perché già in possesso dei requisiti richiesti dalla Regione, mentre gli altri 12 (6 dalla provincia di Vicenza, 1 da Verona, 3 da Padova e 2 da Venezia) se lo sono guadagnato attraverso un percorso di formazione manageriale - organizzato proprio da CNA - con un



La premiazione a Vicenza dei Maestri Artigiani

programma di oltre 100 ore in sei mesi tra attività in aula virtuale e 3 bootcamp in presenza, concluso con un project work sull'esperienza e un esame finale. Al saluto introduttivo di Cinzia Fabris (presidente CNA Veneto Ovest) e di Cristina Balbi (assessora allo sviluppo economico e al territorio Città di Vicenza) ha fatto seguito il videomessaggio di saluto dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Roberto Marcato. A seguire, il dialogo tra Marco Bettiol (docente di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Padova), la presidente CNA Cinzia Fabris e Corrado Ceron - il regista vicentino autore nel 2022 del lungometraggio "Acqua e Anice" con Stefania Sandrelli e Silvia D'Amico - che ha affiancato nelle ultime settimane i

partecipanti per raccontare la loro impresa con l'occhio cinematografico, realizzando un mini video per ciascuna delle attività coinvolte da CNA nell'ambito del progetto Raccontare l'artigianalità, realizzato con il contributo di Ebav.

CNA è la prima associazione a livello regionale ad aver promosso un corso ufficiale interamente gratuito approvato dalla Regione Veneto, e già arrivato a due edizioni. Già avviato il percorso per arrivare a una nuova edizione anche per il 2024, confermata nel format (lezioni online e bootcamp in presenza da luglio a dicembre) e nel programma di base.

**Ecco i Maestri Artigiani premiati**

Agosti Luca - Pasticciere, titolare pasticceria Dulcis in fundo, Thiene (Vi)

Bartoloni Ernesto - Titolare ESMedia, Montecchio Precalcino (Vi)

Bellò Paolo - Decoratore e restauratore, Solagna (Vi)

Buson Eleonora - Estetista, titolare Athena Beauty Club, Padova

Fabris Alessandra Lara - Titolare La Spezieria, Pianiga (Ve)

Galbier Claudio Luigi - Intagliatura e levigatura arredo, Bovolone (Vr)

Grotto Anna - Titolare Fustellificio Grotto Sas, Thiene (Vi)

Mattiello Claudio - Orafo, Caldogno (Vi)

Pancierera Angelino - Titolare Gelateria Panciera, Abano Terme (Pd)

Pulze Andrea - Mosaicista, titolare AP Mosaico, Padova

anzò Mirko Antonio - Decoratore d'arredo, titolare Vanzo Giuseppe e F., Schio (Vi).

IL NUOVO POLO IN PROVINCIA DI PADOVA A CURTAROLO

# Scuola pizzaioli con sede internazionale

## Negli innovativi spazi prenderà vita un'offerta didattica di alta qualità

A Curtarolo, in provincia di Padova, ha aperto i battenti la nuova sede internazionale di Scuola Italiana Pizzaioli, un polo d'eccellenza per la formazione dei professionisti del futuro nell'arte della pizza, emblema indiscutibile del made in Italy.

Al taglio del nastro il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione insieme ad altri esponenti delle istituzioni locali e nazionali, come il Sindaco di Curtarolo Martina Rocchio e il Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia Andrea Ostellari. La cerimonia, moderata dal direttore commerciale e marketing di Scuola Italiana Pizzaioli, Enrico Bonardo, ha coinvolto i master istruttori e ha visto l'intervento dell'amministratore delegato Riccardo Agugiario del gruppo molitorio Agugiario & Figna, main partner della scuola. Sono poi intervenuti Giorgio Agugiario, presidente della Compagnia Generale Molini e Marco Benedetti, responsabile di CINSA-Consortio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali dell'Università Cà Foscari.

Inoltre, diversi imprenditori del settore alimentare della regione Veneto insieme a una rappresen-



Da sx Riccardo Agugiario, Luca Zaia e Giorgio Agugiario

tanza dell'Università di Scienze Gastronomiche di Slow Food, di cui Scuola Italiana Pizzaioli è partner strategico, hanno preso parte all'inaugurazione.

In seguito, gli ospiti sono stati accompagnati in una visita degli innovativi spazi della scuola, dove prenderà vita un'offerta didattica di alta qualità, che tiene conto dell'innovazione e degli scenari futuri del settore pizzeria. Dai corsi di alta specializzazione a quelli di formazione, passando per la didattica incentrata sulle nuove frontiere della pizzeria, Scuola Italiana Pizzaioli ha già lanciato una fitta proposta formativa

La visita è proseguita con una passeggiata dalla scuola all'Orto del Molino,

un importante progetto nato dalla collaborazione con CINSA. Si tratta di un ampio spazio verde in dialogo con Scuola Italiana Pizzaioli per rinfrancare l'attenzione dell'istituzione scolastica alla sostenibilità ambientale, che guida le scelte quotidiane nel lavoro dei professionisti della pizza.

L'Orto del Molino ospita infatti un frutteto con ampia varietà di frutti locali e antichi e un uliveto, rigorosamente a coltivazione biologica. All'interno dell'orto vi sono anche due cassoni dedicati alla coltivazione di piantine aromatiche destinate alle preparazioni di pizzeria: una scelta volta alla valorizzazione della biodiversità che permette tra l'altro l'osserva-

zione e la fruizione delle essenze vegetali ma anche lo studio degli aromi, nonché la conoscenza di piante aromatiche meno note.

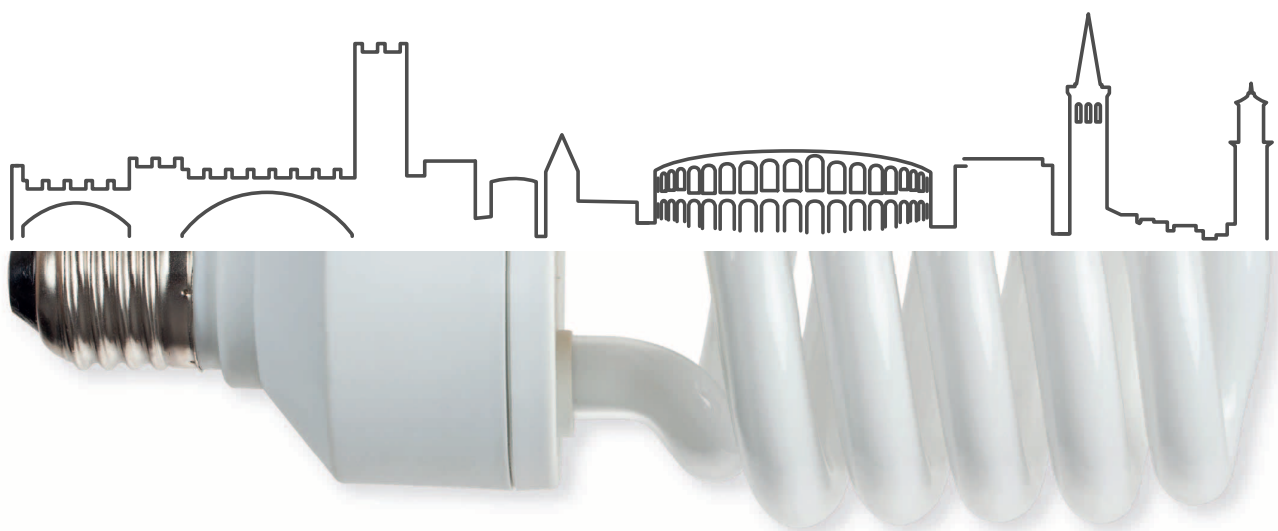
L'evento si è concluso con una degustazione di pizza, preparata con l'arte e la creatività dei maestri istruttori.

Scuola Italiana Pizzaioli, nata nel 1988, vanta una presenza capillare in diverse regioni d'Italia e all'estero. La sede internazionale di Curtarolo va ad aggiungersi alle sedi italiane di Campania, Lazio, Puglia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Val D'Aosta e Umbria e a quelle straniere presenti in Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Regno Unito, Argentina, Brasile, USA, Messico, Perù.





**3.200.000 kWh**  
di energia prodotta



## Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



[www.quadranteeuropa.it](http://www.quadranteeuropa.it)